

Roma

ASMEL dicono di noi

ASME Per i Distretti Turistici questo parametro non sarà un giustificativo

«La scarsità della risorsa non reggerà»

NAPOLI. Vincenzo Marrazzo (nella foto), coordinatore nazionale del partenariato Asmel Turismo e Coordinatore regionale dei Distretti Turistici della Campania, più di una volta è andato all'attacco del Governo sulle concessioni balneari. «La tesi del governo che ritiene si possa disapplicare la direttiva Bolkenstein sulle concessioni in essere per mancanza del requisito della scarsità delle risorse in considerazione del fatto che avremmo il 67% delle spiagge libere a mio avviso in Europa non reggerà», aveva detto Marrazzo. Per il coordinatore «il criterio della scarsità della risorsa naturale disponibile, valuta solo uno dei tanti aspetti della tematica in questione. Va da sé che in termini di equilibrio del principio della libera concorrenza con l'efficace ed efficiente affidamento in concessione di suolo pubblico, la qualità delle spiagge ancora non assegnate è tutta da verificare. I parametri utilizzati dal tavolo sono oggettivamente opinabili», aveva più volte ribadito. Secondo le stime di Asmel nei comuni ad alta vocazione turistica di spiagge libere davvero ve ne sono poche. In Campania, il 68,1% delle coste basse è occupato da concessioni.

In alcune aree del Paese si supera il 90% e rimangono liberi solo pochi metri spesso in prossimità degli scoli di torrenti o in aree degradate. Le spiagge cui fa riferimento il Governo dunque nella maggioranza dei casi non sono appetibili per il mercato del turismo balneare e non trovano il favore di eventuali richieste di affidamento. Ecco spiegato il dato nazionale che limita al 33% le spiagge date in concessione o con richiesta in corso. Per la restante parte si rileva che la richiesta effettiva non ci sia per impraticabilità di campo.

